

22 settembre

BEATO GIOVANNI MARIA DELLA CROCE
sacerdote e martire

FESTA

Comune dei martiri, pag. 663 o 664

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che per mezzo del Beato Giovanni Maria della Croce,
sacerdote e martire,
hai inviato nella tua Chiesa un seme di vita nuova,
concede ai tuoi figli di essere imitatori delle sue virtù,
perché offrano amorevolmente se stessi
come annunciatori del tuo amore e promotori di pace.
Per il nostro Signore...

BEATO GIOVANNI MARIA DELLA CROCE, SACERDOTE E MARTIRE

Nato a San Esteban de los Patos (Avila, Spagna), il 25 settembre 1891, da una famiglia contadina, semplice e ricca di virtù cristiane, gli viene dato il nome di Mariano. Già da bambino sente la chiamata a seguire Cristo come sacerdote e diverrà parroco diocesano. Entrato nei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, prenderà, come nome di religione, quello di Giovanni Maria della Croce, con il quale sarà poi conosciuto. Pieno di zelo apostolico, ha dedicato gran parte del suo ministero presso la Scuola Apostolica di Puente la Reina, anche come promotore vocazionale. La rivoluzione spagnola del 1936 lo portò a testimoniare la sua fede e a dichiarare il suo stato sacerdotale, di fronte all'incendio della Chiesa dei Santi Giovanni a Valencia. Incarcerato, dopo un mese di apostolato fra i compagni di prigionia, subisce il martirio in Silla (Valencia) il 23 agosto 1936.

LITURGIA DELLE ORE

Ila LETTURA

Dagli scritti del Beato Giovanni Maria della Croce. Appunti degli Esercizi spirituali, Roma 1927.

Se il Cuore di Gesù è l'oggetto di compiacimento del Padre, come non dovrà essere l'oggetto di compiacimento anche di questo tuo povero sacerdote? Sì, anima mia, rallegrati nel Signore..., rallegrati nel sacratissimo Cuore di Gesù.

Il peccato produce due grandi mali: uno, che potremmo chiamare divino, e l'altro umano; uno offende la santità di Dio e l'altro le anime. È compito del sacerdote riparatore del Sacro Cuore di Gesù dedicarsi a queste due riparazioni: una, che si può chiamare divina, e l'altra umana.

Orbene, l'anima che, esercitandosi abitualmente con amoroso compiacimento nella santa presenza di Dio, contempla il Signore nella sua divinità, presenza e potenza, lo considera e adora nel suo intimo come suo tempio per mezzo della grazia, ed anche lo visita nel Santissimo Sacramento, compie la riparazione divina. Ed ancora, compiacendosi con immensa gioia, a imitazione di Santa Teresa, nella sacrosanta umanità del Signore unita alla sua divinità, lo contempla nella sua infanzia o nella sua vita nascosta, nella sua vita pubblica, nella sua Passione e nella sua Risurrezione o Ascensione, ecc..., non è certo che questo abituale compiacimento nel Signore costituisce una grande consolazione e una riparazione eccellente verso Colui che ha detto: "Le mie delizie sono di stare con i figli dell'uomo", nonostante che la maggior parte di essi gli volti le spalle, per mancanza di fede, indifferenza ed oblio?

Quando poi un'anima ama Dio e si compiace in lui, non può fare a meno di amare e di compiacersi nella sua viva immagine, che è il prossimo, e cioè le anime. Da questo amore seguirà, come conseguenza logica, lo zelo per la salvezza delle anime, che è la cosa più cara al Cuore di Gesù.

Lavorando, secondo la santa obbedienza, nel ministero apostolico, nelle missioni, nei collegi, nella propaganda, nel pulpito, nel confessionale, nelle riviste e nei libri, nell'azione sociale cattolica, al capezzale degli infermi, nell'apostolato della preghiera, non trascurerà nulla per lavorare per le povere anime, tirandole fuori dal peccato e dal vizio e dirigendole per le vie ardue della perfezione.

Questa è la seconda parte della riparazione, e cioè, la riparazione umana.

RESPONSORIO Cf Sal 68, 10; 15, 15.

*V/ Lo zelo per la tua casa è sempre nel mio cuore * è mia porzione e mia eredità per sempre.*

V/ Loderò e benedirò il tuo Nome fra tutti i popoli

R/ È mia porzione e mia eredità per sempre

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che per mezzo del Beato Giovanni Maria della Croce, sacerdote e martire,
hai inviato nella tua Chiesa un seme di vita nuova,
concede ai tuoi figli di essere imitatori delle sue virtù,
perché offrano amorevolmente se stessi
come annunciatori del tuo amore e promotori di pace.
Per il nostro Signore...